



La Roggia e La Riva

Periodico
delle quattro
Comunità
di Noviglio

Cronaca e vita delle nostre comunità

numero 6 - ottobre 2003

Buon Compleanno

Con questo numero, "La Roggia e La Riva" festeggia il suo primo compleanno.

Un traguardo importante, che, insieme agli auguri, ci impone un momento di riflessione.

In questo primo anno, il nostro progetto è nato, ha preso forma e si è sviluppato ad opera di una ristretta cerchia di persone che hanno creduto nel valore di questa iniziativa, nata con lo scopo di essere un momento di formazione ed informazione sulla vita delle nostre quattro comunità.

Siamo riusciti, come era nel nostro intento iniziale, a pubblicare il periodico con cadenza bimensile, per dare continuità di azione e di pensiero alla nostra iniziativa.

Abbiamo cercato di rac-

contare in modo semplice tutte le cose che ci sembrano significative, parlando di noi, delle nostre comunità, del nostro territorio sotto molti punti di vista.

Abbiamo dato voce e spazio a tutti coloro che avevano qualcosa di costruttivo da raccontare, bambini



ed adulti, utilizzando diverse forme di comunicazione: l'umorismo delle vignette, l'ironia dei "Pensieri della Cicogna", la poesia, la cronaca, l'intervista,

l'approfondimento.

Abbiamo raggiunto le case di tutti gli abitanti delle nostre comunità con la distribuzione di 1300 copie del nostro periodico grazie al prezioso aiuto di alcuni nostri amici.

Ci siamo fatti strumento di

(Continua a pagina 2)

CHIARE FRESCHE DOLCI ACQUE...

Viaggio alla riscoperta della Barona, la principale via d'acqua di Noviglio

Il 2003 è l'anno internazionale dell'acqua, fonte di vita.

La natura sembra aver preso alla lettera questa affermazione e, in questa lunghissima e atipica estate, ci ha lanciato un monito ed un avvertimento sull'utilizzo di un bene tanto prezioso.

Ci è sembrato interessante raccogliere la storia delle rogge del nostro territorio direttamente dalla persona che da 50 anni è consulente delle acque presso il Collegio della Guastalla, Ernesto Noè, anche se preferisco chiamarlo il "campée" ovvero colui che vigila amorevolmente sui corsi d'acqua e la vita che portano con sé.

Il nostro territorio è ricchissimo di acqua (la troviamo già a poco più di un metro di profondità) ed il terreno è argilloso. Solo a pochi chilometri di

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 1)

Buon Compleanno

una volontà comunitaria, nata dalla spinta propulsiva di Don Enrico e Don Paolo; nessuno di noi è un professionista del settore e quindi, inevitabilmente, avremo compiuto errori ed imperfezioni, sempre e comunque in buona fede.

È anche capitato che un nostro articolo venisse utilizzato in modo improprio da qualche concittadino in momenti particolari della nostra vita comunitaria; cosa che abbiamo prontamente segnalato ai lettori. Iniziamo ora questo secondo anno carichi di idee e di speranze, con la volontà di migliorarci.

Ci piacerebbe tanto arricchire le nostre pagine con più articoli che trattino di tutte le nostre quattro comunità, per evitare che qualcuna di esse prenda il sopravvento (ovviamente dal punto di vista editoriale); ci piacerebbe parlare di più del nostro territorio sotto il profilo storico e culturale, perché siamo convinti che ci sia molto da conoscere, scoprire ed imparare; ci piacerebbe proporre una rubrica che racconti il nostro territorio sotto l'aspetto naturalistico, perché siamo convinti che queste aree siano la testimonianza vivente di un passato che si va rapidamente dimenticando; ci piacerebbe.....

Per realizzare questi desideri abbiamo bisogno che alla nostra redazione si uniscano sempre più per-

sone che possano collaborare, portare le loro esperienze, condividere con noi questo progetto. Non serve essere scrittori o giornalisti, basta avere qualcosa da comunicare e la volontà di farlo; siamo sicuri che nelle nostre comunità ci sono tante persone che possono contribuire a questa iniziativa, persone che sono più gratificate dal dare che dal ricevere.

Vi aspettiamo dunque per poter festeggiare assieme, tra un anno, il secondo anniversario de "La Roggia e La Riva"!

La redazione

Settembre Novigliese

Più "paesana" la sagra della trebbiatura

Anche quest'anno, nonostante il ritardo nell'organizzazione a causa delle elezioni e la mancata disponibilità di gran parte degli organizzatori degli anni passati, dal 1° al 21 settembre si è svolta la "Sagra paesana della trebbiatura".

È quest'anno la festa di Noviglio si è meritata a pieni voti l'epiteto di "paesana"; infatti si è passati da un'impostazione di tipo "televisivo", con personaggi e sfilate di moda, a una cultura più "rurale", tra canzoni milanesi e corse delle rane, né sono mancati incontri miranti a sensibilizzare sul bene più prezioso, non solo nel nostro paese, ma sull'intero pianeta: l'acqua.

Certo, qualche "pecca" non è mancata; la visibilità data alla

manifestazione avrebbe dovuto far prevedere l'incremento dell'affluenza, in modo da organizzare meglio, evitando un po' di trambusto, la distribuzione del risotto (perché si sa, quando c'è qualcosa gratis...). Un consiglio anche ai bravi "Cantamilano": canzoni belle e scelte con cura, ma nel vasto repertorio di barzellette milanesi dovrebbero cercare qualcosa di meno volgare per non confondersi con certi programmi televisivi acchiappa-audience.

Comunque la gente ha dimostrato, con l'affluenza e la partecipazione alle varie iniziative, di gradire il ritorno alle origini della sagra, quando i braccianti e le mondine festeggiavano con giochi e danze la fine delle fatiche nei campi.

Ci auguriamo che la sagra di Noviglio continui a mantenere queste caratteristiche e ringraziamo chi con coraggio ha deciso di intraprendere la nuova... anzi... la "vecchia" strada.

Al termine della manifestazione si è tenuta una pesca di beneficenza, con la quale, grazie alla grande partecipazione e alla generosità delle persone, si è raccolta la somma record di 2100 Euro che contribuiranno alle spese di riparazione del tetto della chiesa di Tainate.

Sempre nell'ambito del Settembre Novigliese, ma organizzata dalla Parrocchia di Santa Corinna, sabato 13 e domenica 14 si è svolta la tradizionale "Festa del Santuario" di Santa Maria Nascente in Cascina Conigo; è stato, come sempre, un bel momento di aggregazione cui hanno partecipato più di 600 persone. Gli introiti della tradizionale grigliata, del mercatino, del pozzo di San Patrizio e della lotteria verranno utilizzati per il restauro del Santuario e per varie spese della Parrocchia.

Massimo



Il settembre novigliese. Mondine

(Continua da pagina 1)

Chiare, fresche, dolci...

distanza, a Cusago ad esempio, la situazione è ben diversa: lì si coltivano segale e grano duro, colture che ben resistono alla mancanza di acqua, che troviamo ad una profondità di ben 45 metri.

La roggia principale che attraversa il territorio del nostro Comune, la Barona, nasce nel Comune di Gaggiano, esattamente presso la cascina Caponera, e arriva nel territorio di Noviglio, presso Tainate. È una delle più antiche: esisteva ancor prima della costruzione del Naviglio Grande ed è di origine naturale. Per questo, il suo corso non è lineare, ma presenta numerose curve e insenature.

Recupera acque di colatura di vari fondi e, in un passato non molto lontano, alimentava due mulini, il Mulinazzo (demolito nel 1960) e il Molino della Segrona, in funzione fino al 1965.

Due mulini sul territorio di Noviglio oggi sembrano eccessivi, ma non dobbiamo dimenticare quanti salariati lavoravano nelle nostre cascine solo fino a qualche decennio fa, i quali, oltre al salario, avevano diritto a un quintale di frumento e al raccolto di quattro pertiche di mais all'anno, cereali che portavano al mulino per ricavarne farina.

Oggi, da aprile ad agosto l'acqua viene incanalata nelle risaie e vi rimane a livello costante.

Diverso era l'utilizzo qualche lustro fa, quando c'erano prati e marcite che venivano irrigate dalle acque delle rogge, acque che poi ritornavano nei canali e venivano recuperate.

È negli anni a cavallo tra l'800 e il '900 che il dottor Migliavacca, allora proprietario della Cascina Conigo, e l'ingegner Sormani



decisero di sfruttare al meglio le acque della Barona, in modo da garantire una corretta estrazione dell'acqua da parte dei proprietari / affittuari dei fondi lungo il suo corso.

Nello stesso periodo (1897), ad opera dell'ingegner Ciani e grazie al contributo fattivo dei contadini di Lacchiarella, che ricevevano una paga settimanale di 1 lira e 70 centesimi, con badili e carriole venne costruito il fontanile Ciani. Nell'alveo del fiume sorgivo, ad una profondità di 2 metri, vennero poste 45 tine di rovere, mentre tutto il percorso fino al Molino della Segrona era stato palafittato e finiva nella roggia Sigismundo. L'acqua del fontanile è fredda da aprile a settembre, mentre sgorga a 16-17 gradi nel periodo invernale.

Il corso della Barona da Gaggiano a Conigo era costeggiato da sentieri battuti in bicicletta in ogni stagione da Ernesto e dai

“campée” dei vari fondi, che controllavano e tenevano pulito dalle alghe e dall'erba il canale.

Oggi la situazione non è molto cambiata, anche se Ernesto ha sostituito la bicicletta con una R4 rosso fuoco: la sua cura dei campi e il rispetto dell'acqua sono immutati.

Speriamo che la connotazione agricola del nostro territorio venga mantenuta e tramandata ai nostri figli come valore da difendere e ricchezza da vivere: questo è il messaggio forte che ho percepito mentre ascoltavo Ernesto descrivere paratie, once d'acqua, canali e canaletti...

Elisabetta N.

Una vita per la scuola

Intervista al maestro Francesco Lovati in occasione del nuovo anno scolastico

Negli occhi azzurri del maestro Francesco Lovati leggiamo la ritrosia a parlare di sé: solo la sua gentilezza, e forse il pensiero di poter anche per questa via essere utile alla sua scuola, lo inducono ad accontentarci.

Maestro, Lei è milanese e abita tuttora a Milano; durante la guerra è stato ufficiale in Albania e in Grecia e ha poi partecipato alla Guerra di Liberazione; quando e come ha iniziato a insegnare nella Scuola Elementare di Noviglio?

Dopo aver insegnato a Baggio, Cernusco sul Naviglio, Cisliano e Rozzano, intorno al 1960 ho vinto il concorso come insegnante di ruolo e ho scelto la scuola di Mairano. Sognavo di insegnare in montagna, ma dovevo rimanere in provincia di Milano: ho scelto Mairano perché non volevo una scuola di città, ma di campagna.

Come ricorda quei primi anni?

La sede della scuola elementare era nel Municipio di Mairano: c'erano due pluriclassi (formate rispettivamente da I e II, e da III, IV e V) con molti bambini del Sud, figli di pescatori di Mazara del Vallo emigrati qui come operai. C'era anche una scuoletta a Tainate, ospitata nella casa di fronte alla chiesa: dodici bambini di cinque classi insieme, poi trasferiti a Mairano. Nel tempo le classi sono aumentate e hanno richiesto nuove sistemazioni e ampliamenti dell'edificio (un anno io stesso ho affittato a mie spese per la classe V un locale sopra il panettiere di fronte al Municipio, dove pioveva dentro!). In seguito, per iniziativa del Comune, è stata costruita la nuova scuola di Noviglio, inaugurata nel 1981.

Sono più di quarant'anni che Lei si dedica ai bambini di Noviglio: anche se nel 1985 è andato in pensione, continua a essere pre-



La scuola di Noviglio. Il momento dell'uscita

sente nella scuola un giorno alla settimana, offrendo la Sua collaborazione e il Suo entusiasmo. In questo lungo periodo molto è cambiato: che cosa, soprattutto?

La scuola di Noviglio è una buona scuola, migliore di molte altre, perché ha insegnanti validi, che lavorano con impegno. Noto però una perdita di entusiasmo in loro, che si ripercuote sui bambini: siamo noi insegnanti a creare il loro mondo. «Il Giornalino», che per vent'anni abbiamo realizzato tutti insieme, e le recite, che coinvolgevano anch'esse tutte le classi attraverso il lavoro comune di insegnanti e bambini con la collaborazione dei genitori, non si fanno più. Gli insegnanti sono oberati di impegni burocratici e i bambini sottoposti a un eccesso di attività, che forse risultano dispersive.

Quali sono i principi basilari che hanno sempre ispirato la Sua opera di maestro?

Bisogna lasciare molta libertà al bambino, cercando di scoprire quello che ha dentro. Bisogna insegnare con gioia, con entusiasmo, senza appesantire le lezioni: allora anche il bambino si appassiona e si sente partecipe della scuola. Occorre dargli la possibilità di scopri-

re un mondo, far sì che l'insegnamento lo porti ogni giorno a una scoperta. Sono utili le uscite, come momenti di esplorazione su cui basare esperienze e nozioni; le attività creative, come la pittura, la recitazione, la poesia.

L'insegnante deve sempre essere un educatore, più che mai nel mondo di oggi, dove tanti bambini sono disorientati dalla televisione e da modelli di comportamento che dimenticano la gentilezza, il rispetto, la dignità, i sentimenti. Negli ultimi vent'anni l'attenzione all'educazione si è andata perdendo nella nostra società, sia da parte dei genitori che degli insegnanti.

Lei è anche poeta e scrittore: ha pubblicato molti volumi di poesie, favole e racconti, ha vinto un premio letterario come scrittore per l'infanzia, insegna anche ai bambini a scrivere poesie e favole. Si sente più poeta o maestro?

Maestro. Non mi ritengo uno scrittore. Ho cominciato a comporre poesie appena ritornato dalla guerra, ricordando Cefalonia. Poi, nella scuola di Noviglio, ho creato «Il Giornalino», per il quale redigevo favole, poesie, racconti, anche stimolato da quello che scrivevano i bambini.

Noviglio è molto presente nella Sua opera letteraria. Ce ne vuol parlare?

Sono sempre innamorato di questa zona. È bella. Le nuove costruzioni sono state erette con un criterio abbastanza gentile, non ci sono edifici troppo grandi. Mi dà un senso di pace e mi offre sempre nuovi motivi di poesia e sentimento. Il Naviglio è sempre incantevole. Amo gli alberi, bianchi d'inverno. Ma Noviglio è bella soprattutto in primavera, quando si preparano le risaie, con i campanili e le case riflessi nell'acqua; un tempo vi si coltivava anche il grano e c'era tutta una fioritura di papaveri e fiordalisi. Questo paese, appena fuori Milano, conserva qualche cosa di romantico, con la bellezza delle sue cascine, purtroppo un po' abbandonate.

Grazie, maestro.

Alida e Gino

MAIRANO

Tra le chiare risaie nuove
Mairano è un'urna di acqua trasparente
sopra cui galleggia, silenziosa, un'altra mattina.
Sono tornato al vecchio cortile
ed ho cercato voci che più non udrò
e la verde rete sopra la Barona
era una balastra di vento per la mia nostalgia.
Ho aperto le braccia in una ricerca impossibile
e ne sono usciti passerini cinguettanti
come da un cappello di prestigiatore;
mi sono messo a giocare a nascondino
con una bianca tortora curiosa e invadente
ed ho ritrovato il fanciullo che ancora è in me,
mentre di quarzo erano le nuvole
nel torrente azzurro del cielo.
La piuma nera di un corvo
era sospesa nell'oro liquido dell'aria,
il Naviglio trafficava col vento che veniva da Nord:
mi misi a suonare dolci musiche di un tempo
con un filo d'erba tra i denti
e un bambino ricciuto - un Cherubino forse? -
mi ha preso per mano e mi ha detto:
"Vieni a giocare con me, maestro!"

Francesco Lovati

Tratto da: F. Lovati, *Una voce del mio tempo*, Ed. Libroitagliano World, 2002

**i PENSIERI
della
CICOENNA**



Le belle (e desiderabili) notizie che vorremmo leggere nel prossimo numero di questo giornalino

• Una squadra di ragazzi dai 15 ai 20 anni, capitanati da C.M., nottetempo e furtivamente, armati di sverniciatori professionali e di speciali detersivi solventi, hanno ripulito tutti i muri imbrattati da scritte oscene e orrendi graffiti...

• Il signor L.V., dopo cinque mesi di addestramento, è riuscito a far fare i due bisognini quotidiani al suo cane di razza nel recinto della sua villetta. Come premio, L.V. porta due volte al giorno il suo quattrozampe a fare un bel giro lungo i marciapiedi e nei prati del quartiere ora più puliti.

• **Dopo vent'anni di burrascoso vicinato, le famiglie R. e B. si sono riconciliate. Complice l'estate torrida. La siepe di lauro ceraso che aveva di fatto sancito la divisione, quest'anno si è disseccata, facendo riscoprire i volti gli uni degli altri. Così dopo vent'anni in cui le due famiglie non si sono letteralmente potute vedere, ora un grande e caloroso abbraccio ha cancellato rancori e malintesi e, nonostante l'inverno, è rifiorito il sorriso.**

• Alle tre di notte, percorrendo il tratto Noviglio-Santa Corinna a bordo del suo fuoristrada, M.A., all'altezza del cimitero, ha lanciato dal finestrino del suo mezzo un sacco di immondizia nella roggia. Nel lancio gli si è sfilato dal polso il Rolex che è finito in acqua. M.A. lo sta cercando da quella notte...

• La signora L. vive da molti anni in carrozzina. Sola. Fino a ieri. Perché oggi il cuore del quartiere ha cominciato a pulsare forte, risvegliando solidarietà sopite. Ora il citofono di L. è una musica continua e la sua casa è diventata una piccola isola di amicizia, un salotto di varia e gioiosa umanità.

• È stata avvistata, per la prima volta dopo circa vent'anni, da N.R., l'auto dei vigili urbani ferma a un incrocio di una delle quattro frazioni. Uno dei due vigili, paletta in mano e occhio sveglio, ha scoraggiato le gincane di motorini, motoroni e auto appresso. L.V., nonna con nipotino, ha così potuto attraversare le pedonali senza patema d'animo.

Nota: Le iniziali dei nomi sono volutamente casuali. Le situazioni, invece, ardentemente auspicabili.

È iniziato il nuovo anno oratoriano. Festa di inizio e programma autunnale.

NOI ORATORIAMO, E TU?

«L'Oratorio è un ponte tra la Chiesa e la strada».

Così Papa Giovanni Paolo II ha definito l'ambiente dell'Oratorio. È una tra le definizioni più appropriate che io abbia mai sentito a questo riguardo.

Ho ancora nei miei occhi i volti dei ragazzi e ragazze con i quali tre mesi fa abbiamo vissuto fantastiche giornate estive in Oratorio.

Quante volte abbiamo cantato insieme: "Oggi io parto con te..."

È proprio tempo di ripartire per un altro viaggio, un NUOVO ANNO ORATORIANO, sperando che l'Oratorio aiuti chi lo frequenta a capire un po' di più cosa significa essere cristiani.

Cosa bolle in pentola?

Beh, innanzitutto vorrei raccontarvi qualcosa della Festa di inizio dell'anno oratoriano.

Sicuramente indovinata e riuscita la "pizzata" delle famiglie, sabato 4 ottobre.

Salone gremito, un po' di sana confusione tra un trancio di pizza che cerca di arrivare a destinazione e i ragazzi che già avevano rovesciato l'immancabile bicchiere di Coca-Cola; ma alla fine siamo riusciti a sfamare tutte le 150 persone presenti.

C'era proprio un bel clima che è diventato incandescente con le gare



Inaugurazione dell'anno oratoriano. Un momento della festa

musicali e i balli in gruppo.

La S. Messa di domenica mattina, 5 ottobre, nelle due Parrocchie di San Sebastiano (Noviglio, Mairano, Tainate) e Spirito Santo (S. Corinna) è stata il cuore della festa, perché per un cristiano la morte e Resurrezione di Gesù sono il tesoro più prezioso che ha.

Poi gran pomeriggio di giochi, partecipati e graditi dai ragazzi. Un grazie agli adolescenti che li hanno preparati e alle mamme che hanno provveduto alla

merenda. Dunque una festa che ha visto ancora una volta insieme tutte le frazioni di Noviglio. Non è poco.

E adesso?

L'Oratorio si propone come punto di riferimento soprattutto la domenica pomeriggio.

È sempre aperto e custodito alla domenica dalle 14,30 alle 19,00. In diverse domeniche si organizzano anche giochi, lavoretti o proiezioni di film.

Volete sapere il calendario? Eccovi accontentati:

DOMENICA 26 ottobre ore 15.00
laboratorio della domenica (lavoretti)

DOMENICA 9 novembre ore 15.00
proiezione di un film

DOMENICA 16 novembre ore 15.00
laboratorio della domenica (lavoretti)

DOMENICA 30 novembre ore 15.00
laboratorio della domenica (lavoretti)

Forza, vi aspettiamo. Le possibilità ci sono, sfruttiamole.

don Enrico



Inaugurazione dell'anno oratoriano. I cantanti

FRAMMENTI DI CULTURA

“Cultura” viene da “coltivare”: ciò che si vorrebbe coltivare è la mente, il pensiero, le idee.

Un campo (o una mente) non coltivato ... produce erbacce!

Eppure non è facile incontrare persone disposte a riflettere, ordinare le idee, approfondirle o almeno chiarirle, così che la loro mente ... porti frutto, cioè illumini la vita, aiuti a fare scelte giuste.

Plaudiamo cordialmente alla iniziativa del gruppo culturale “Giuseppe Verdi”; lunedì 29 settembre presso il Centro ricreativo culturale (ubicato nella Scuola elementare di Noviglio) ha riunito oltre una ventina di persone per discutere, riflettere, arricchirsi.

Il tema socio-religioso: “Non è opportuno che, ora, i sacerdoti si possano sposare?” proposto dal centro

culturale, è stato introdotto da don Paolo.

Sotto la regia del moderatore, signor Umberto Rusconi, la discussione si è sviluppata vivace e serena.

Soddisfatti, i partecipanti si sono espressi favorevolmente a ripetere incontri come questo.

Il signor Elio Ferrante, presidente del Centro culturale, propone di organizzarlo una volta al mese: sarebbe davvero bello!

Il Centro è aperto ogni lunedì alle ore 21,00.

Anche a Santa Corinna, martedì 9 settembre, si è svolta nella chiesetta di Santa Maria Nascente una serata culturale dedicata agli affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni di Padova: il signor Francesco Moretti ha spiegato in modo interessante e con dovizia di particolari il significato artistico e religioso degli affreschi.

Questi due eventi sono esempi di come si possa aiutare la gente a nutrirsi anche di cultura.

Festa Patronale a Mairano

L'ultima domenica di settembre, il giorno 28, si è festeggiato San Michele Arcangelo, patrono di Mairano, celebrando la S. Messa e pranzando insieme. Nonostante le ridotte dimensioni dell'oratorio, molte persone hanno partecipato alla festa e ai giochi svoltisi nel pomeriggio. Purtroppo non tutti gli abitanti di Mairano erano informati dell'iniziativa; la nostra speranza è che, con la pubblicazione della notizia su “La Roggia e La Riva”, un maggior numero di persone possa parteciparvi il prossimo anno.

Angela

TANTI AUGURI A

BATTESIMI:

15 giugno	2003	Gabriele Pasqualone nato il 27 febbraio 2003
15 giugno	2003	Simone Motto nato il 9 aprile 2003
22 giugno	2003	Daniele Parise nato il 17 aprile 2003
28 giugno	2003	Emanuele Vecchi nato l'1 settembre 2001
28 giugno	2003	Martina Avogadri nata il 3 febbraio 2003
13 luglio	2003	Nicolò Giovanni Ivanov nato il 5 aprile 2002
13 luglio	2003	Luca Giacomantonio nato il 28 marzo 2003
20 luglio	2003	Giulia Maria Mazzola nata il 18 dicembre 2002
7 settembre	2003	Arianna Grazia Saia nata il 21 giugno 2003
21 settembre	2003	Andrea Garbellini nato il 12 marzo 2003
28 settembre	2003	Serena Bonsignore nata il 7 maggio 2003
5 ottobre	2003	Ilaria Garruto nata il 15 giugno 2003

S. CORINNA

15 giugno	2003	Gabriele Magri nato il 18 marzo 2003
15 giugno	2003	Alessia Bruna Gangale nata il 21 luglio 2003

MATRIMONI:

NOVIGLIO

5 luglio	2003	Antonio Di Gennaro - Rosa Rizzitiello
30 agosto	2003	Giovanni Carelli - Shirley Torres
1 settembre	2003	Andrea Falcier - Francesca Maria Co'

S. CORINNA

20 settembre	2003	Christian Crucitti - Simona Alessandra Mazzola
--------------	------	--

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

ESEQUIE:

NOVIGLIO

30 giugno 2003
7 ottobre 2003

Jolanda Papetti - anni 79
Cesare Rovati - anni 81

CALENDARIO COMUNITARIO

Riportiamo qui di seguito il calendario dei momenti comunitari significativi che coinvolgono le nostre comunità.

Novembre

2	domenica	Santa Messa al Cimitero (ore 15,00)
9	domenica	Anniversari di matrimonio (a Santa Corinna)
16	domenica	Inizio del tempo di Avvento
30	domenica	Mercatino missionario natalizio (a Santa Corinna)

Dicembre

23	martedì	Concerto di Natale a Santa Corinna
25	giovedì	Natale di Nostro Signore Gesù Cristo

ORARIO FESTIVO delle SS. Messe

Sabato	ore 18,00	a Santa Corinna
	ore 20,30	a Tainate
Domenica	ore 8,00	a Noviglio
	ore 9,30*	a Coazzano
	ore 9,30*	a Barate
	ore 10,00	a Mairano
	ore 10,40	a Santa Corinna
	ore 11,00	a Noviglio
	ore 17,30*	a Binasco
ore 18,00*	a Rosate	

* SS. Messe nei paesi limitrofi al Comune di Noviglio.

AI NOSTRI LETTORI

Ringraziamo tutti i lettori che ci hanno inviato idee, suggerimenti e consigli.

Continuate a scriverci: al nostro indirizzo e-mail: laroggiaclariva@libero.it; oppure telefonate alla redazione:

Massimo Marchetti	tel. 029006008	Sergio Mascheroni	tel. 0290091258
Elisabetta Noè	tel. 029006116	Gino Piccioni	tel. 029054959
Elisabetta Re	tel. 0290091258	Angela Rossi	tel. 029006096

Riferimenti parrocchiali:

Parrocchia San Sebastiano (Noviglio)	Don Paolo Banfi	tel. 029006376
Parrocchia Spirito Santo (S. Corinna)	Don Enrico Fumagalli	tel. 0290091108